

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

# CF Consulenti Finanziari

*Il giornale dei professionisti della consulenza*

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



## I passi della giustizia

Novità sul fronte Enasarco. Tra note e sentenze, i Ministeri vigilanti e il Tribunale ristabiliscono la legittimità della governance. Il contenuto delle ordinanze non può più essere ignorato. Anasf insieme alla Coalizione Fare Presto! continuerà a tutelare i cf e gli altri iscritti all'Ente

di Arianna Porcelli

**S**ono lunghi i tempi della giustizia e nel caso di Enasarco non ci sono eccezioni. Ma l'attesa di questo ultimo mese sembra aver premiato Anasf e la Coalizione Fare Presto! poiché con l'ordinanza emessa il 22 giugno 2021, il presidente del Tribunale di Roma, XVI Sezione Civile, ha respinto i due distinti reclami posti in essere da Enasarco e dalle altre associazioni che, a loro volta, avevano impugnato l'ordinanza cautelare del 22 aprile scorso, confermando così la decisione a suo tempo indicata di sospensione cautelare della delibera assunta dalla Commissione elettorale di Enasarco in merito all'elezione del Cda.

**Il Tribunale** che, in questi mesi, era stato chiamato a dirimere la diatriba, aveva già ribadito, in risposta all'istanza presentata dalla Coalizione Fare Presto!, ai sensi dell'art. 669-duodecies c.p.c., che l'ordinanza emessa il 22 aprile 2021, per sua natura di provvedimento "self-executing", non necessitava di attuazione, in quanto produceva istantaneamente i suoi effetti all'atto della sua adozione. La misura cautelare anticipatoria costituisce cioè una condizione necessaria e sufficiente per procedere all'attuazione dell'ordine giudiziale. A suo tempo dunque si sarebbe dovuta disporre la convocazione immediata della Commissione

elettorale dell'Ente, affinché quest'ultima prendesse atto del contenuto dell'ordinanza e provvedesse senza indugio alla proclamazione dei risultati elettorali, così come riportati nel verbale dell'Assemblea dei delegati dell'Ente. E invece, addirittura, sono state convocate ben due riunioni di Cda, disertate dai consiglieri espressione di Anasf e della Coalizione, e da ultimo, anche dalla presidente del Collegio sindacale di Enasarco.

**“L'intendimento** della Coalizione, a cui Anasf aderisce, rimane da sempre quello di ripristinare una situazione di legittimità nella governance dell'Ente, con grande senso di responsabilità. Abbiamo interesse diretto al benessere

di Enasarco in quanto contributori importanti di questo Ente. Enasarco rappresenta oltre 220mila iscritti e se a questi si sommano le relative famiglie e l'indotto complessivo parliamo di svariati milioni di italiani che rivedono in quel consesso le loro prospettive di sostentamento per gli anni della pensione. È compito di tutti non deludere queste speranze”, ha commentato Luigi Conte, presidente di Anasf, rilevando come la sentenza dello scorso 22 giugno, che verrà inviata alla Cancelleria per le comunicazioni di legge, e dunque trasmessa ai Ministeri vigilanti, metta una pietra tombale sulle vicende successive alle elezioni di dicembre 2020.

**I consulenti finanziari** per decenni sono stati tra i principali attori dal punto di vista contributi-

scita a portare un cf nel Cda dell'Ente, grazie alle prime elezioni libere del 2016. “Da quel momento abbiamo cercato di dare il nostro contributo per una corretta gestione delle risorse e, attraverso una linea di contrasto a una gestione che da troppi anni erode il patrimonio di Enasarco, abbiamo sempre lavorato per difendere gli interessi degli iscritti, chiedendo grande senso di responsabilità, e innanzitutto trasparenza”, ha concluso Conte.

**Giova ricordare** perché si è arrivati a questo punto. L'ultima tornata elettorale, conclusasi a fine 2020 dopo numerosi rinvii e nonostante il disappunto dei Ministeri vigilanti (Ministero del Lavoro e Ministero dell'Economia e delle Finanze), ha visto la Coalizione Fare Presto!, di cui Anasf fa parte, aggiudicarsi la maggioranza dei voti espressi dagli iscritti al-

ta degli atti presi da quel Cda, dalla nomina del presidente, fino alle delibere delle ultime settimane.

Rimane quindi oggi centrale quanto indicato nell'ordinanza del 22 aprile 2021 in cui il Tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 23 c.c., ha disposto la sospensione dell'efficacia della decisione con cui, in data 28 dicembre 2020, la Commissione elettorale aveva illegittimamente escluso dal computo dei voti quello espresso da un delegato della Coalizione Fare Presto!, di cui Anasf fa parte.

Per questa ragione la Coalizione fare Presto! non ha mancato di opporsi alla gestione dell'Ente con note e ricorsi per tutelare gli iscritti Enasarco. Lo stesso Collegio dei Sindaci, in data 21 maggio 2021, ha messo, per la prima volta, fortemente in discussione la decisione di convocare nuovamente il Cda nelle more di due giudizi, uno cautelare e uno di merito, posta anche la nota del 5 maggio dei Ministeri vigilanti che riporta espressamente “il Cda, nella sua attuale composizione, non appare legittimato a proseguire la propria attività”. Per questa ragione, proprio nell'ultima riunione del Cda, quella svolta in data 26 maggio, la presidente del Collegio, il sindaco in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e uno dei tre nominati dall'Assemblea

dei delegati, hanno scelto di non partecipare alla riunione in quanto

hanno ravvisato la convocazione del Cda un atto non prudente.

Alla luce di tale provvedimento, la Coalizione solleciterà i dicasteri affinché possano agire rapidamente per la salvaguardia di Enasarco e dei suoi iscritti. (riproduzione riservata)



la Fondazione, al momento dell'elezione dei delegati. Ma nonostante ciò, per via del contestato verbale della Commissione elettorale, gli esiti del voto sono stati ribaltati, con una composizione illegittima del Cda e a casca-